

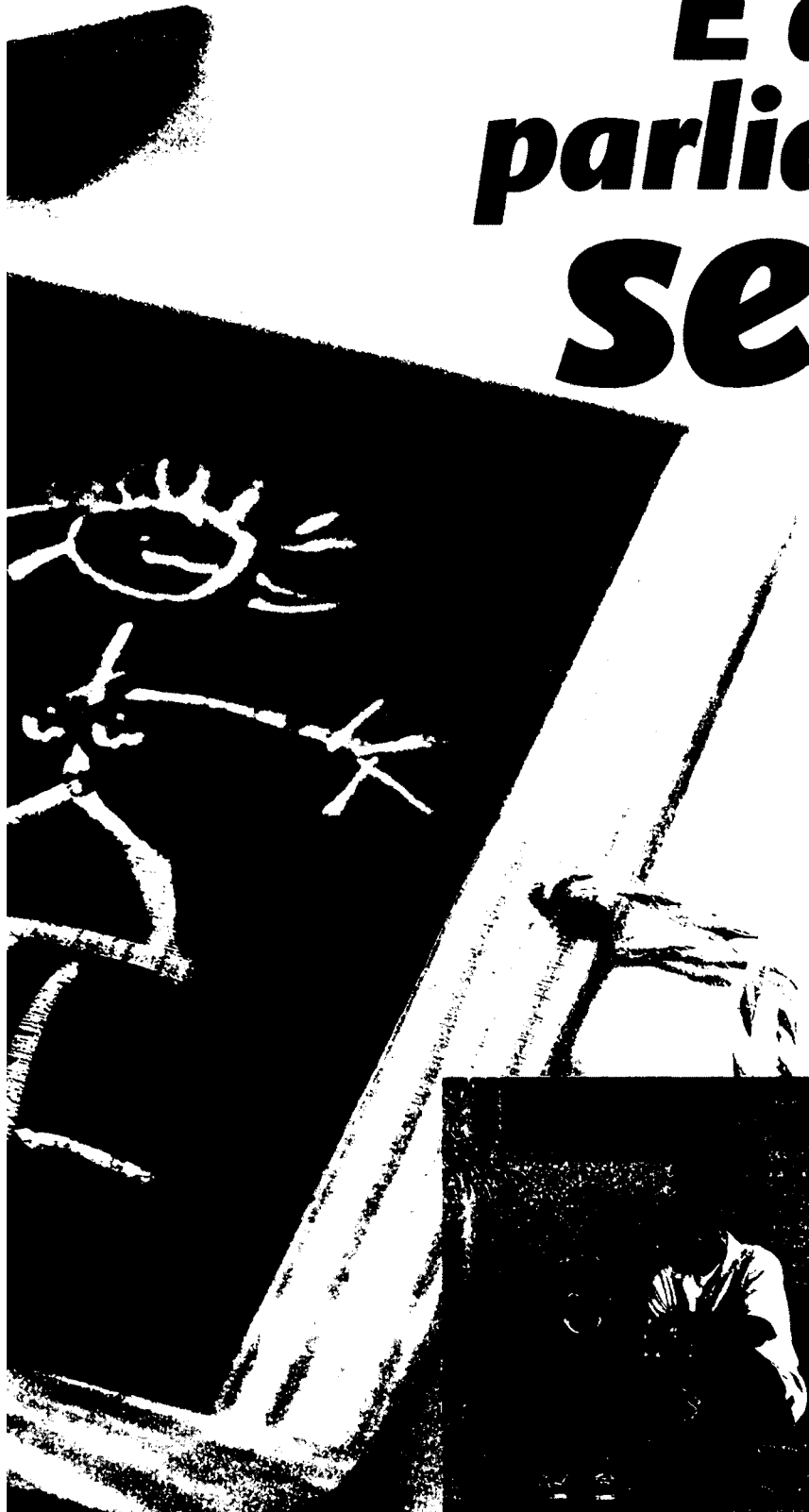
E adesso parliamo di SESSO

I GENITORI, CHE CONTANO SULLA CONFIDENZA CON I FIGLI, VORREBBERO EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ. MA LAMENTANO L'OSTILITÀ DELLA SOCIETÀ, VOLGARE E SENZA VALORI.

Raccontava spesso una mamma che oggi è nonna di tanti nipoti grazie ai suoi quattro figli: «Ho provato e riprovato: teneri coniglietti e operose api, sognanti cicogne e simpatici cavoli, asettici libri scientifici... Con il tempo sono passata alle regole, ai divieti e anche a qualche spiatina fino ad arrivare alla patetica richiesta di parlarne "da amici". Ma alla fine ho capito: è impossibile parlare di sesso con i figli. A parte tutte le difficoltà che si accavallano c'è quell'imbarazzo molto simile al turbamento che tu, da bambina, hai provato comprendendo come i tuoi stessi genitori ti abbiano dato la vita...».

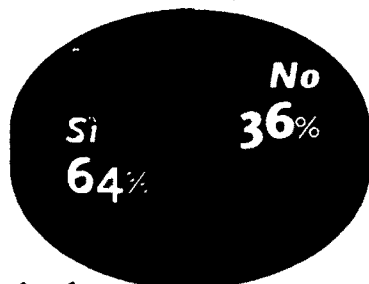
Raccontano oggi quei figli, ormai adulti e genitori, che quella mamma in realtà ha comunicato molto di più quando non pensava di farlo, con gli sguardi, i gesti, le attenzioni, testimoniando e quindi insegnando un rapporto speciale con il marito, il quale, nonostante non ci sia più, continua a essere «maestro silenzioso d'amore».

Il racconto, nella sua semplicità, dovrebbe servire da incoraggiante viatico per inoltrarsi in un tema che non è cer-



ATTUALITÀ **SONDAGGIO****E ADESSO
PARLIAMO
DI SESSO**

**“ HA MAI AFFRONTATO
IL TEMA DELLA SESSUALITÀ
CON I PROPRI FIGLI/E?**



**“ QUAL È L'ETÀ MIGLIORE PER INIZIARE AD AFFRONTARE
CON I FIGLI L'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE?**

4%
Tra i 3
e i 5 anni

21%
Tra i 6
e i 9 anni

46%
Tra i 10
e i 13 anni

17%
Dopo
i 13 anni

12%
Non sa /
Non risponde

to facile (e verrebbe la voglia di scappare), ma proprio per questo è urgente e non eludibile in un discorso educativo più globale. Per questa ragione *Famiglia Cristiana*, che dedicherà, a cominciare dalla prossima settimana, una serie di allegati all'arte di educare, ha voluto sondare proprio su questo tema il pensiero dei genitori italiani.

I dati forniti dall'Istituto Coesis che presentiamo in queste pagine confer-

mano che mamme e papà dei ragazzi tra gli 8 e i 15 anni sentono la necessità di affrontare i temi dei sentimenti e della sessualità, anche se non nascondono l'imbarazzo e la difficoltà di farlo. I due terzi degli intervistati ha affrontato almeno una volta questo tema. Un genitore su cinque, tuttavia, ha dichiarato di essersi sentito "abbastanza imbarazzato", mentre quelli che non l'hanno ancora fatto si ripromettono di farlo in futu-

ro. Che l'argomento sia ben presente è confermato anche dal fatto che 7 su 10 raccontano di aver parlato tra di loro di come sia giusto affrontarlo con i figli.

Il quadro positivo viene confermato dalle risposte che gli intervistati hanno dato alla domanda "Secondo lei con chi suo figlio si confida maggiormente riguardo alle questioni affettive e sessuali?". Il 56% ha indicato i "genitori", un dato superiore a gli "amici" (46%) e a "fratelli e sorelle" (15%) con cui si immaginerebbe la confidenza più prevedibile. Seguono a grande distanza gli "insegnanti" con il 3%, gli "educatori" con il 2% e i "sacerdoti-catechisti" con l'1%.

Sarà interessante ascoltare nelle prossime settimane, nelle inchieste che di

**ALLA CHIESA
CHIEDONO AIUTO**

Il sondaggio Coesis ha tenuto conto anche delle convinzioni religiose degli intervistati, rilevando le differenze di risposta tra fedeli praticanti con diverse frequenze alla Messa. Tra tutti emerge una diffusa richiesta di aiuto e di sostegno riguardo al compito educativo. Spiega il direttore della Coesis **Alessandro Amadori**: «La Chiesa viene percepita come "sfasata" rispetto alla domanda di senso per la sessualità e l'affettività che i genitori segnalano: non già perché le manchino i valori,

**“ LA CHIESA È CAPACE
DI CONFRONTARSI CON
LA SOCIETÀ RIGUARDO
ALL'EDUCAZIONE SESSUALE?**

Si **28%** No **60%**

ma perché sembra non avere ancora pienamente compreso che nel vuoto di senso che pare caratterizzare l'epoca contemporanea, c'è concreto spazio per nuove forme di offerta formativa».

Quando si è chiesto ai genitori chi dovrebbe affrontare principalmente l'educazione affettiva, l'11% dei genitori ha indica-

**“ NEL CAMPO
DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVA
E SESSUALE VI SENTITE
AIUTATI DALLA CHIESA?**

Si **24%** No **66%**

to le parrocchie: «Da questo si evince che la necessità che la Chiesa faccia di più per stare vicino alle famiglie nel non facile compito di favorire una serena maturazione affettiva e sessuale dei bambini e dei ragazzi di oggi, immersi in un sistema di comunicazione dove dominano segni e messaggi frettolosi, superficiali, fuorvianti. **R.M.**

66 QUALI SONO LE QUESTIONI PIÙ COMPLESSE DA AFFRONTARE CON I PROPRI FIGLI?

Contracezione **52%**
 Masturbazione **40%**
 Omosessualità **37%**
 Rapporti prematrimoniali **36%**
 Altro **4%**
 Non sa/Non risponde **18%**

volta in volta dedicheremo ai temi educativi, che cosa hanno da dire i ragazzi per scoprire se, anche in questo caso, quel che i genitori immaginano dei propri figli (e fiducia di essere al centro delle loro vite) si riveleranno diverse dalla realtà. In ogni caso l'errore più grave sarebbe quello di ritirarsi di fronte alle difficoltà e lasciarsi andare alla rinuncia al dialogo o, peggio ancora, all'abbandono e alla delega a ipotetici altri «più bravi e preparati».

Ma alcuni tacciono

In questo senso potrebbe preoccupare una lettura complementare dei risultati del sondaggio che i ricercatori Coesis invitano a fare quando sottolineano che «esiste comunque una nicchia per così dire di "renitenti all'educazione sessuale dei figli", perché un genitore su dieci si mostra refrattario al tema» e che in una famiglia su quattro i coniugi non parlano tra loro su come affrontare la questione.

I nonni da una parte, ma anche molti educatori potrebbero dichiarare qualche preoccupazione sul fatto che non sia più considerato necessario che certi discorsi vengano fatti tra madre e figlie da una parte e padri e figli dall'altra. La netta maggioranza del campione (71%) sostiene infatti che non debba essere il genitore dello stesso sesso del figlio a dover affrontare le questioni legate all'affettività e alla sessualità. Mentre sul-

66 QUAL È LA SUA PIÙ GRANDE PAURA IN MERITO ALLA VITA AFFETTIVA E SESSUALE DI SUO FIGLIO/A

Malattia **45%**
 Esperienza traumatica **25%**
 Gravidanza indesiderata **7%**
 Banalizzare un'esperienza significativa della vita **7%**
 Aborto **6%**
 Mancato rispetto della morale della Chiesa **4%**
 Cattiva reputazione **0,5%**
 Non sa/Non risponde **6%**

66 SUO FIGLIO DOVE ATTINGE INFORMAZIONI SULLE QUESTIONI AFFETTIVO-SESSUALI?

Amici **52%**
 Genitori **33%**
 Televisione **22%**
 Sacerdoti/Catechisti **19%**
 Insegnanti/Educatori **16%**
 Fratelli/Sorelle **14%**
 Internet **8%**
 Altro **3%**
 Non sa/Non risponde **6%**

Metodi di ricerca

(In ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa: delibera 15302/CSP, pubblicato sulla G.U. n. 185 dell'8/8/2002)

Soggetto realizzatore: Coesis Research.
 Committente e acquirente: Famiglia Cristiana
 Tipo e oggetto del sondaggio: interviste telefoniche CATI per comprendere se e come i genitori italiani affrontano con i propri figli le tematiche inerenti all'affettività e alla sessualità.
 Numero delle persone interpellate e criteri di formazione del campione: sono stati intervistati 501 genitori residenti in Italia con figli in età compresa tra gli 8 e i 15 anni, mediante estrazione casuale di nominativi da liste telefoniche. Per la realizzazione delle interviste sono stati effettuati 10.341 contatti. Il campione è stato anche controllato, a posteriori, per quote sociodemografiche.
 Fonte per la distribuzione dei parametri: dati Istat.
 Raccolta delle informazioni ed elaborazione dei dati: gli intervistati sono stati contattati e intervistati individualmente mediante telefono. L'elaborazione dei dati è avvenuta con il software Campaign.
 Margine di errore: complessivamente non superiore a ±4,4 punti percentuali.
 Universo di riferimento: genitori italiani con figli in età compresa tra gli 8 e i 15 anni.
 Date di realizzazione del sondaggio: 25-28 agosto 2009.

TORNA IL BISOGNO DI SENSO E VALORI

Leggendo attentamente fra le pieghe dei dati del nostro sondaggio si colgono degli spunti decisamente interessanti. Ne emerge, infatti, il ritratto di una popolazione di genitori con figli tra gli 8 e i 15 anni che sta cercando di sviluppare un modello di educazione affettiva e sessuale più evoluto e moderno rispetto a quello praticato dalle generazioni precedenti, ma tutt'altro che coincidente con una visione libertaria o edonistica dell'argomento.

Laici o credenti che siano, i genitori in questione si rendono conto che l'argomento è importante, delicato, soggetto al rischio di influenze negative da parte di una società i cui modelli di trasmissione dei valori sono percepiti, in materia, come troppo espliciti e superficiali.

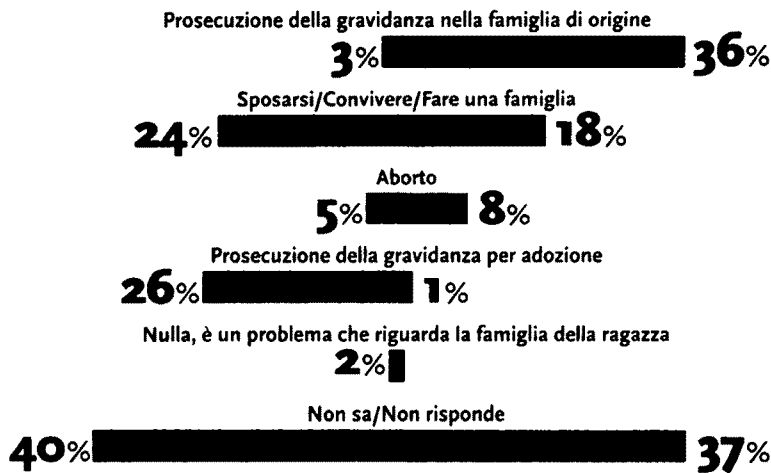
Meno del 10% dei genitori interpellati valuta favorevolmente il modo in cui si parla di affetti e di sessualità nei sistemi di rappresentazione collettiva (cultura, costume, media, politica). Anche in questo ambito c'è un crescente bisogno di ritornare ai "fondamentali", a contenuti e valori che, sia da una prospettiva laica che da una cristiana, ridiano centralità e valore autentico alla persona. Purtroppo, in questa loro ricerca di un nuovo "senso delle cose" (equidistante tanto dall'edonismo iper-libertario quanto dal conservatorismo bigotto), i genitori italiani si sentono abbastanza soli.

I temi della contraccezione, della masturbazione, dell'omosessualità, dei rapporti prematrimoniali, del rischio di malattie a trasmissione sessuale, dei possibili traumi psicologici associati ai rapporti sessuali, sono complessi ed estremamente delicati. I genitori fanno quello che possono, ma si rendono conto che non basta un'informazione "tecnica". Bisogna dare un'anima a questa informazione, darle appunto un senso innanzitutto umano e sociale, e possibilmente anche esistenziale e spirituale.

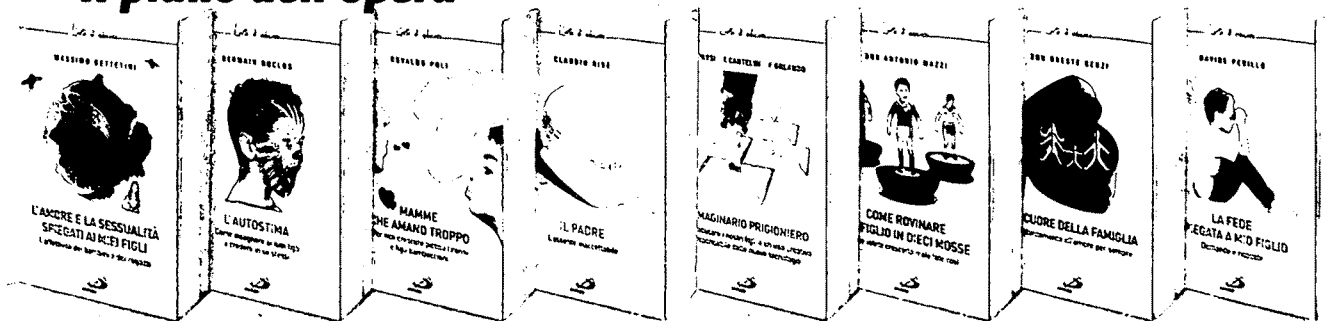
ALESSANDRO AMADORI
 DIRETTORE DELL'ISTITUTO
 COESIS RESEARCH

**COSA CONSIGLIEREBBE
A SUO FIGLIO NEL CASO
IN CUI LA SUA RAGAZZA
RIMANESSE INCINTA?**

**IN CASO DI
GRAVIDANZA INDESIDERATA
COSA CONSIGLIEREBBE
A SUA FIGLIA?**



Il piano dell'opera



L'iniziativa "L'arte di educare" di *Famiglia Cristiana* è dedicata ai genitori e al bellissimo ma difficile compito di far crescere i propri figli. Amore, personalità, maternità, paternità, rapporto con i media, regole, famiglia e fede vengono affrontati in una collana di otto volumi di successo destinati al grande pubblico, allegati dal n. 38 al n. 45 a soli € 6,90 in più rispetto al costo della rivista.

❶ FC n. 38 (del 20 settembre)
**L'amore e la sessualità
 spiegati ai miei figli**
 di Massimo Bettegini

❷ FC n. 39 (del 27 settembre)
L'autostima
 di Germain Duclos

❸ FC n. 40 (del 4 ottobre)
**Mamme
 che amano troppo**
 di Osvaldo Poli

❹ FC n. 41 (del 11 ottobre)
Il padre
 di Claudio Risè

❺ FC n. 42 (del 18 ottobre)
**L'immaginario
 prigioniero**
 di M.R. Parsi,
 T. Cantelmi,
 F. Orlando

❻ FC n. 43 (del 25 ottobre)
Come rovinare

**un figlio
 in dieci mosse**
 di don Antonio Mazzi

❼ FC n. 44 (del 1° novembre)
**Nel cuore
 della famiglia**
 di don Oreste Benzi

❸ FC n. 45 (del 8 novembre)
**La fede spiegata
 a mio figlio**
 di Davide Perillo

LASCIAMO SPAZIO ANCHE AL MISTERO

«L'arte di educare è la capacità di essere "talent scout" delle cose migliori che ci sono nelle persone»: così sintetizza Massimo Bettetini, noto e apprezzato psicologo e psicoterapeuta, curatore della collana "l'arte di educare" nonché autore del primo volume "L'amore e la sessualità spiegata ai miei figli". Non è un caso che questo tema sia stato scelto come apertura degli otto volumi che *Famiglia Cristiana* suggerisce ai genitori per orientarsi nel seguire lo sviluppo e la crescita dei propri figli: «I temi dell'affettività e della sessualità, fortemente collegati tra loro, sono quelli per i quali oggi», spiega Bettetini, «si riscontra il maggior bisogno d'aiuto da parte dei genitori e dei ragazzi. Anche dati e sondaggi mostrano che per la società rappresentano il punto focale dell'educazione».

In questo compito è fondamentale l'abitudine al dialogo. Solo quando questo è presente è possibile affrontare con i propri figli i temi affettivi e sessuali. Massimo Bettetini ricorda che ogni bambino è diverso così come lo è ogni famiglia: «Non c'è quindi un momento uguale per tutti in cui parlare per la prima volta di educazione sessuale. I genitori devono imparare ad avere un'attenzione non ossessiva nel sapere cogliere i segnali che dicono "adesso si può cominciare"».

E in campo educativo qual è l'età più problematica? «Tutte le età sono facili e tutte sono difficili. Dipende, come sempre, dal rapporto e dal dialogo che si è instaurato. Il genitore deve ricordarsi di lasciare comunque, quando affronta i temi affettivi e sessuali, spazio al mistero. Io consiglio, quando mi viene posta questa domanda, di non raccontare tutto subito, ma di dosare le spiegazioni sforzandosi di intuire cosa è successo o cosa sta succedendo al proprio figlio restando sempre un passo indietro. In tal modo il bambino o il ragazzo può interrogarsi su qualcosa in più e, soprattutto, può apprezzare il fatto che l'affettività e la sessualità fanno parte di un mondo più ampio e più bello di quanto si possa immaginare».

ORSOLA VETRI

66 COME VALUTA I MODELLI AFFETTIVI E SESSUALI PROPOSTI DALLA SOCIETÀ ATTUALE (CULTURA, MEDIA, SPETTACOLO, POLITICA...)?

Positivamente 7% Negativamente 68%



IL GIUDIZIO È NEGATIVO PER QUALE MOTIVO?

Messaggio sbagliato, perdita dei valori 26%

Modelli troppo espliciti 20%

Viene data troppa libertà 13%

Tema trattato con superficialità 12%

Troppa volgarità 6%

Modelli falsi e poco realistici 5%

Mancanza di serietà 4%

l'opportunità che la questione affettiva e sessuale vada affrontata in modo diverso a seconda del sesso del figlio, il campione si spacca a metà: il 45% sostiene di sì, il 55% di no.

La differenza tra maschi e femmine, del resto, torna pronunciata se si prendono in considerazione le paure. Si preoccupano maggiormente di una malattia a trasmissione sessuale i genitori dei maschi; mentre prendono di più in considerazione una possibile esperienza traumatica o comunque negativa i genitori delle femmine. E anche nel caso di una gravidanza le reazioni sarebbero ben diverse a seconda che si sia i genitori della ragazza o del ragazzo.

Una grande preoccupazione

Sembra che si oscilli tra la consapevolezza dei passi in avanti compiuti (ben il 73% degli intervistati ritiene di comportarsi in questo campo in maniera diversa rispetto ai propri genitori) unita a un atteggiamento positivo (il 78% dei genitori pensa che dalla propria relazione di coppia venga trasmesso ai figli un messaggio positivo di serenità e di gioia) e, dall'altra parte, la grande preoccupazione per una società che propone modelli affettivi e sessuali (nella cultura, nel costume, nei media e nella comunicazione, nello spettacolo, nella politica) valutati negativamente dal 68% di chi ha espresso il suo parere.

Che i genitori non rifiutino la respon-

sabilità di questo compito è dunque fuori di dubbio (l'87% indica la famiglia come prima educatrice, seguita a distanza dalla scuola), ma anche che continuano a sperare di essere aiutati. O almeno non ostacolati.

RENATA MADERNA

(HA COLLABORATO SIMONE BRUNO)

ESSERE GENITORI SU FACEBOOK

Il social network più utilizzato del momento è sicuramente frequentato da potenziali nonché moderni e tecnologici papà e mamme. Anche Facebook può quindi offrire ai suoi utenti la possibilità di riflettere e confrontarsi, a vari livelli, sul tema dell'educazione ed è quanto proporrà *Famiglia Cristiana* nelle prossime settimane attraverso la Fan Page "Essere Genitori". In occasione dell'uscita di ogni volume allegato a *Famiglia Cristiana*, la Fan Page di Facebook sarà dedicata al tema della settimana: la sessualità, l'autostima, l'essere padre e l'essere madre, l'uso di Internet, le regole, la famiglia e la fede. Gli utenti, dopo l'iscrizione alla pagina, potranno rispondere a semplici test, interagire e dialogare con esperti, psicologi e psicoterapeuti che risponderanno alle questioni sull'educazione dei figli. Sarà un'occasione per fare domande, suggerire spunti di riflessione, raccontare esperienze personali.

famiglia cristiana - n. 37/2009 - 31